

La difesa militare del Ticino tra ieri, oggi e domani : un seminario storico per gli 80 anni della RMSI : intervenuti gli ufficiali Albrici, Viari e Regli

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **80 (2008)**

Heft 6

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283785>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La difesa militare del Ticino tra ieri, oggi e domani

Un seminario storico per gli 80 anni della RMSI
 Intervenuti gli ufficiali Albrici, Vicari e Regli



Nella foto da sinistra: Peter Regli, Giancarlo Dillena, Roberto Badaracco, Francesco Vicari e Pier Augusto Albrici.

“Dalla difesa del Ticino alle sfide future per la sua sicurezza” è stato questo il tema del Seminario di cultura storico-militare tenutosi il 15 novembre al Palazzo dei Congressi di Lugano. L'evento, organizzato dalla Rivista Militare della Svizzera italiana (RMSI) a margine dei festeggiamenti per i suoi 80 anni, ha coinvolto tre diversi relatori che hanno raccontato la storia militare svizzera degli ultimi due secoli. Dopo i tradizionali saluti di benvenuto da parte del coordinatore della giornata, **magg Luca Gilardi**, e del colonnello SMG Roberto Badaracco, presidente del Circolo Ufficiali di Lugano ed editore della RMSI, ha preso la parola il **colonnello SMG Pier Augusto Albrici**, già capo SM zona territoriale 9 e già comandante del reggimento sostegno 10, il quale ha affrontato il tema della “Difesa del fronte sud: aspetti politico-militari”. Grazie all'utilizzo di fotografie e documenti dell'epoca, Albrici ha illustrato l'evoluzione militare svizzera degli ultimi due secoli, a partire dal Congresso di Vienna del biennio 1814-1815 sino alla Seconda guerra mondiale (1939-1945). Il racconto ha quindi ripercorso le tappe più importanti del nostro esercito, dalle riforme militari all'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo (1882) che ha fatto del Ticino un luogo di importanza strategica fondamentale per la preservazione dell'asse nord-sud. È stato poi il turno del **divisionario Francesco Vicari**, già comandante della zona e della divisione territoriale 9, che ha parlato de “La pianificazione della difesa del Cantone Ticino durante la Guerra Fredda”. Vicari, militare professionista per tutta la seconda metà del ventesimo secolo, ha attinto dalla propria esperienza personale per spiegare in che modo sono cambiate le strategie militari. Le diverse pianificazioni volute da Berna, quasi tutte accomunate dall'esigenza di “garantire la protezione della neutralità”, miravano a difendere soprattutto i confini del nord-orientale, il luogo più proba-

bile (si credeva) per un attacco. Ha concluso il giro di relazioni il **divisionario Peter Regli**, già capo dei Servizi di informazione dell'esercito. La sua presentazione, dal titolo “Il Ticino e le sfide per la sicurezza di oggi e domani”, ha illustrato i pericoli che potrebbero mettere in discussione la sicurezza nazionale in un immediato futuro. All'insegna del motto di Van Humboldt “la sicurezza è la premessa per la libertà”, Regli ha approfondito in particolare modo la sempre più presente minaccia dell'estremismo islamico, per poi analizzare le possibili soluzioni a questo e a altri problemi.

È quindi necessario un maggior dialogo in politica di sicurezza, accompagnato da un netto rinforzamento del personale e da un ulteriore dialogo con culture diverse dalla nostra. Infine, una tavola rotonda moderata dal **direttore del CdT Giancarlo Dillena** ha coinvolto tutti e tre i relatori della giornata. Alla domanda: “Quali insegnamenti positivi possiamo trarre dagli eventi militari dell'ultimo secolo?” Albrici ha risposto che la storia recente ha aiutato il ticinese a integrarsi in Svizzera, sviluppando la coesione nazionale. Vicari, invece, ha sottolineato la rivalutazione dell'ufficialità ticinese che a metà degli anni 80 non solo era a capo delle truppe in Ticino, ma svolgeva ruoli di primo piano anche a Berna. La giornata si è conclusa con un ottimo standing dinner preparato dall'Associazione FOR.TI, capitanata dall'amico Osvaldo Grossi. ■